

# Sabato il digiuno per la pace

**CLAUDIO SARDO**

Si al digiuno del sabato per la pace. Accogliamo e rilanciamo l'appello di Papa Francesco, diventato ormai un evento mondiale. Bisogna fermare la guerra in Siria.

SEGUE A PAG. 9

## Sì al digiuno del sabato: è il no dei popoli alla guerra

**CLAUDIO SARDO**

SEGUE DALLA PRIMA  
Bisogna impedire che un attacco occidentale inneschi una reazione devastante e ingovernabile, nel Medio Oriente e non solo. Bisogna aprire un negoziato per arrivare a una soluzione politica e affrontare l'emergenza

umanitaria. Il digiuno è carico di forti significati religiosi. Sabato prossimo sarà una preghiera comune di uomini di diverse fedi. Ma il digiuno è anche una protesta civile, laica. Che testimonia i valori della non violenza, della solidarietà, dell'unità. Chi vuole la pace deve farsi da subito costruttore di pace. È il momento di alzare forte questo grido. E di gridare insieme. Donne e uomini di fedi, di culture, di Paesi distanti e diversi. La guerra non sarà mai la soluzione. Anzi, nel nostro tempo può generare distruzione e morte ben al di là di ogni pianificazione strategica. L'appello del Papa è diventato in queste ore - mentre a San

Pietroburgo si riuniscono i leader del G20 - il più grande contrappeso mondiale alla guerra. Può essere l'innescio pacifico di un'opinione pubblica senza frontiere, che desidera la pace e vuole operare per essa. La guerra in Siria, come le altre nel Mediterraneo, sono cresciute e hanno seminato decine e decine di migliaia di morti anche per l'incapacità dell'Occidente e dell'Europa di farsi promotori di sviluppo e di coesistenza. È ora di cambiare strada. Il tempo è adesso. Il digiuno non esonera certo le responsabilità specifiche dei governanti, ma un po' della responsabilità dobbiamo prendercela noi.

